

Lazy Sod

SEX PISTOLS FAN CLUB

ANNO 1 NUMERO ZERO LIMITED EDITION



IGGY POP - ANGELIC UPSTARTS
(POWER OF THE PRESS) - LYDON -
RAMONES (ANIMAL BOY) e
OUVIAMENTE THE **SEX**
PISTOLS ED ALTRO ANCORA...

Lazy Sod SEX PISTOLS FANZINE

COLLA - «And Now I Wanna Sniff Some Glue», ovvero «adesso voglio sniffare un po' di colla» era il titolo di una canzone degli americani Ramones, un gruppo sospeso a metà tra l'inoffensiva immagine da fumetto per teenager e quella un pochino più preoccupante dei ragazzacci metropolitani teppistelli e devianti. Preesistenti al punk rock inglese, erano il gruppo preferito di Sid Vicious, defunto bassista-mito dei Sex Pistols.

Saranno i Sex Pistols che dal 1976 scuoteranno non poco le menti giovani del Regno Unito di Gran Bretagna e le teste assopite dei pennivendoli di Fleet Street, fino a riempire le pagine dei giornali con i loro comportamenti estremi, il loro non-credo nichilista, il loro abbigliamento poco ortodosso, la loro rumorosa, velocissima e fulminante musica punk. Così come fulminanti sono a lungo andare (neanche troppo in fin dei conti) gli effetti di una droga a buon mercato, colla che esala fumi intossicanti, usata tra gli appassionati di aereomodellismo, che i punk assumono come parte della loro ritualità di movimento alla fine degli anni Settanta, in perfetta linea con le enunciate e motivate tendenze autodistruttive della generazione del *no-future*.

Sniffin' Glue, «sniffando colla», si chiamerà anche, ispirata sempre alla stessa canzone dei Ramones, la prima e più famosa fanzine punk, quella fondata dall'ex impiegato di banca Mark Perry e poi trasformata in uno striminzito libretto-documento con l'ironico

titolo di *The Bible*, la Bibbia.

Fino a prima del punk, le sostanze inalanti come i vapori prodotti dalla colla, ma anche da prodotti tra i più disparati come vernici, lacche, trielina, acetone, erano comunque largamente usate, soprattutto dai giovani e persone con pochissima disponibilità di denaro ma comunque alla ricerca di un po' di paradiso artificiale. Come procacciatrici di pericolosissimi piaceri allucinogeni a buon mercato, non erano mai state abbastanza glamour da meritarsi l'interesse della stampa e degli osservatori di costume, fino a quando non arriveranno a connotare il lato drammaticamente pericoloso di una nuova tendenza subculturale. Oggi, l'argomento è nuovamente relegato tra i drammi che «non fanno notizia».

ISSUE NUMBER
5
k still going strong!!

The NEW WAVE magazine

4

and yes, it's still
a scip at 25p.

CHAINSAW UNITS
PUNK PARTS ORDER FORM

**SMIFFIN' 'GLUE...
AND OTHER ROCK'N'ROLL HABITS,
FOR PUNKS & GIRLS! ③**

SEPTEMBER '76.

**Punk fans
riot No.1**

CLICHÉ
No.1 "THE THINKING PUNK'S MAGAZINE"

MORE
25p. **XMAS 1976**



BUY THIS NOW
WRITE TO ME
AND I'LL SEND
YOU ONE FREE!

48 THRILLS

White Stuff Three

CHAOS

Advertising

Gruppo inglese della prima ondata punk. Oltre all'unico LP realizzato sono comparsi anche sulla compilation *Meet The New Punk Wave* (EMI, 1978).

 **Advertising Jingles** (EMI, 1977).

Agent Orange

Trio punk di Fullerton, California, formatosi intorno a Mike Palm (chitarra, voce) agli inizi degli anni Ottanta. Un critico li ha definiti, in modo appropriato, come una combinazione degli aspetti migliori dei Sex Pistols, dei Ventures e dei primi Blue Oyster Cult. Il loro suono, infatti, miscelava abilmente rock duro con surf e ritmi punk. Dopo l'album d'esordio, hanno pubblicato un EP intitolato *Bitchin' Summer* e un mini-album contenente il brano più riuscito, lo strumentale «Out Of Limits»; il loro unico sbaglio è stata una scialba cover della «Somebody To Love» dei Jefferson Airplane.

 **Living In Darkness** (Posh Boy, 1981); **When You Least Expect It...** (Enigma, 1984).

Afrika Korps

Una delle tante band di garage-punk emerse negli Stati Uniti nella seconda metà degli anni Settanta. Alcuni dei componenti del gruppo, che aveva la sua base nel New Jersey, erano collaboratori in *fanzin* punk; hanno pubblicato un solo

PUNK

PER UOMINI LIBERI!

Lenny

. . . . and Patti at home, New York

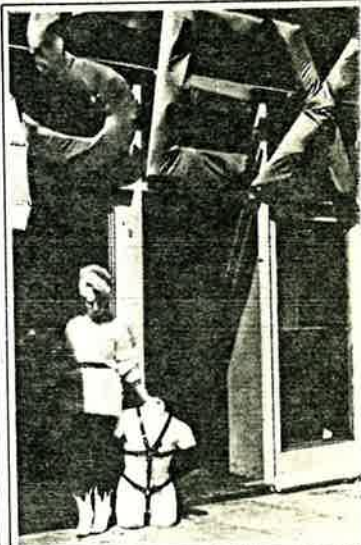
CAROLINE COON



FIVE DROPPING



Johnny Rotten and Steve Jones: 'I hate Pink Floyd'; the Nashville, April 1976.



Jordan outside SEX, King's Road

God, it's all so nauseating

**NO TIME FOR
ROMANCE**



that kamikaze vibration

Still can't believe

Pensions:

**MUM'S
BOY'**



LP

POWER OF THE PRESS

QUESTA ULTIMA PRODUZIONE DEGLI

ANGELIC UPSTARTS

(DATATA 1985) E' UN CHIARO ESEMPIO DI COME LA QUALITA' E L'ENERGIA DEL GRUPPO SIANO RIMASTE INTATTE. QUESTO LP E' SEMPLICEMENTE STUPENDO. LA NOTA DI CANZONE MAGNIFICA SFETTA ALLA STORICA << I STAND ACCUSED >> MA ANCHE LE ALTRE SONGS RESTANO AD UN LIVELLO MOLTO ELEVATO (VEDI LA STESSA << POWER OF THE PRESS >> CHE DA' IL TITOLO ALL' ALBUM, OPPURE << JOE, WHERE ARE YOU NOW? >> FINO ALLA PIU' "DURA" E TIRATA << STAB IN THE BACK >>). COMunque TUTTE LE CANZONI SONO STUPENDE E PARTICOLARI (TIPO << SOLDIER >>) E QUESTO LP E' BEUSSIMO PROPRIO PER QUESTA OMOGENEITA' DI CANZONI, COSICHE' NON C'E' N'E' NESSUNA IN GRADO DI ANNOIARE.

Costanza @ '86.

ANGELIC UPSTARTS POWER OF THE PRESS

WHITE
RIOT

Angelic Upstart

Formazione punk tra le poche sopravvissute alla prima ondata britannica, gli Angelic Upstart hanno gravitato intorno alla figura carismatica del cantante-urliatore Mensi. Dagli esordi oltraggiosi, il gruppo si è lentamente avvicinato, specie nell'album *Still From The Heart*, ad un pop saturo di reminiscenze anni Sessanta. La loro canzone più famosa è stata «Police Oppression». Con «Solidarity», il gruppo ha pagato un tributo alla lotta del sindacato clandestino polacco.

 **Teenage Warning** (Warner Bros, 1979); **We Gotta Get Out Of This Place** (Warner Bros, 1980);

2,000,000 Voices (Zonophone, 1981); **Still From The Heart** (Zonophone, 1982; dal vivo); **Reason Why?** (Anagram, 1983); **Angelic Dust** (Anagram, 1983); **Last Tango In Moscow** (Pikasso, 1984); **Boots And Rarities** (Do-Jo, 1985); **Live In Yugoslavia** (Pikasso, 1985); **mini-LP dal vivo**; **Power Of The Press** (Gas Music, 1985).

«... I STAND ACCUSED, I FEEL THE NEWS
FOR SOMEONE LISTEN TO ME
I SEE YOUR FACE, I SEE NO TRACE
I ASK FOR SYMPATHY... >>

ANGELIC UPSTARTS

"Power of the Press" LP (Gas Music LTD) (G.B.)

ANGELIC UPSTARTS

"Live Yugoslavia" LP (Picasso) (G.B.)

ANGELIC UPSTARTS

"Brighton Bomb" 12" (Gas Music LTD) (G.B.)

Quello che viene ricordato come uno dei più rappresentativi gruppi del '77 negli ultimi anni sta andando soggetto ad un rendimento altalenante. Gli Angelic Upstarts hanno perso un po' di smalto, vuoi perché è una band scomoda, vuoi per alcuni passi falsi. Essi vengono sistematicamente ignorati dalla stampa specializzata britannica e ciò autorizza a credere che se non si è all'ultimo grido in fatto di moda puoi riporre ben poche speranze nel supporto giornalistico. Ben più remunerativo e appagante è coccolare divi e star dell'ultima ora. L'anno scorso ebbero una fiammata protagonista con il bellissimo quanto sfortunato "Last Tango in Moscow", una mirabile prova di lucidità.

Mensi, aiutato dall'acerbo genio di Splodge, scavava nel nero carbone una via in discesa, stimoli e immaginazione ricreavano un magico feeling integro. Mensi è un piccolo grande uomo assolutamente onesto. Da parecchio ricopre l'ingrato ruolo della risvegliata coscienza proletaria. Lui parla di libertà, di classe operaia, di diritto, non di quanto è figo questo o dell'ultimo cappellino di Lady D., e a ragione! Lui nelle miniere c'è stato! In un paese che da sempre glorifica i pochi che mettono i piedi in faccia ai molti c'è poco da stare allegri, non meravigliamoci se gli scioperi falliscono e se agli Angelic Upstarts manca un cane da più chances. Il nuovo LP parla di

ciò, il "Potere della Stampa" ha contenuti che ritraggono fedelmente la realtà inglese, dal lato strettamente musicale delude forse un po' è decisamente sottotono rispetto a "Tango in Moscow", niente paura comunque i fans troveranno in ogni caso di che gioire, per esempio i due episodi acustici "Soldier" e "Greenfields of France" che quell'istrione di Mensi interpreta con lo spirito dei vecchi folk-singers da bettole, e poi "I Stand Accused" da sempre nel repertorio stabile della band. Il "Live Yugoslavia" sinceramente è uno di quei dischi di cui veramente non se ne sentiva il bisogno, non toglie e non aggiunge nulla alla storia.

Col contagocce gli episodi di rilievo: "Solidarity" (non poteva mancare in terra comunista), "Woman in Disguise", "One More Day" e "Machine Gun Kelly" più che altro perché si tratta di versioni live di songs recenti, e "White Riot" che nello storico "Live" del vecchio corso era solo su flexy limited edition. A ristabilire le sorti ci pensa "Brighton Bomb", un'ubriacante sensazione di tanti Upstarts anthems, uno sputo in faccia a dittatori, poliziotti e politicanti, la più luccicante song per l'edizione 86 A.U.I. "Killers unite killers with the right, you hold the pistol or cut by the knife, so cry to me of cowards, and countries with the right, the right to take up the fight!".

Niente è lasciato al caso, ogni attimo è un'accusa, vi scuote e agita sentimenti sopiti, si spinge su per la spina dorsale a risvegliare l'istinto di ribellione.



Iggy at the Rainbow, 1977

JOHN
LYDON

Dieci anni fa era Johnny Rotten, l'inventore del movimento punk, che insieme ai suoi mitici Sex Pistols sconvolgeva il mondo intero con canzoni come "Anarchy in the U.K." e "God save the Queen". Erano fiumi di anatemi su tutto e su tutti, dalla regina d'Inghilterra, al sesso, al rock. Dissacrava tutto ciò che ci fosse da dissacrare, persino se stesso. Oggi è John Lydon, ha un gruppo di nome Public Image Ltd (P.I.L.), vive con una donna tedesca di nome Nora che ha sposato chissà quando, nonostante sia ben 15 anni più vecchia di lui. Abita a Los Angeles, è ricco, anzi ricchissimo e trova ancora il tempo di fare dischi. Ma il primo dei "dissacratori" della musica rock quando è nella stupenda casa, vicino al mare, cambia praticamente aspetto. Ha una vasta collezione di dischi che ascolta spesso. Ma soprattutto compone nuova musica per nuovi dischi. L'ultimo nato è "Rise", un 45 giri che ha fulmineamente scalato le classifiche mondiali, ed è stato tratto dall'ultimo Lp dei PIL, che ha per titolo semplicemente "Album". Si dice che a 30 anni si debba mettere a testa a posto, ma la testa di Johnny, ex Rotten, Lydon rimane color carota e le sue smorfie (non perdetevi il video in circolazione!) sono rimaste le stesse di una volta. È vero, i tempi sono cambiati, ma lui trova ancora la forza di gridare: "La rabbia è un'energia!" ★



**"LA RABBIA
È LA
MIA ENERGIA"**

ome

Welcome

Lazy Sod
SEX PISTOLS FAN CLUB

Nel prossimo numero
di «**Lazy Sod**»
inizierà la...

storia dei Sex Pistols



I Sex Pistols si rifanno al caos pre-periferico. Erano la rivincita di Malcolm sulla borghesia.



RAY STEVENSON

When there's no future
How can there be sin
We're the flowers in the dustbin
We're the poison in your human machine
We're the future
Your future